

DOMENICA III T.O. A

22 gennaio 2023

Il *paradiso* è la nostra vita orientata al bene ora nel presente!

Isaia 8,23b-9,3 --- Salmo 26 --- 1 Corinzi 1,10-13.17 --- Matteo 4, 12-23

1. **L'impegno a stare svegli, per essere sempre pronti ad organizzare la vita senza lasciarsi sfuggire le tante opportunità che essa offre, è per tutti una esigenza irrinunciabile.**
 - E' anche la condizione per accogliere l'invito che viene dal vangelo di oggi: **'convertitevi, cambiate vita'!**
 - Sì, perché **convertirsi è cambiare vita e abitudini, è cambiare testa e cuore**, ossia modo di vedere, pensare e decidere, non formalmente ma nella sostanza... *solo così, infatti, prendono forma azioni sostanzialmente nuove.*
 - Con azioni sempre nuove, il Regno dei cieli, *la presenza di Dio nell'oggi e qui*, **ossia la realtà che pian piano va compendosi nel bene**, si fa evidente e palpabile: *il Paradiso infatti è la nostra vita orientata al Bene/a Dio, già nel presente!*
 - Corrisponde a quanto dice Isaia: **"Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Hai spezzato il giogo che l'opprimeva!"**.
2. **L'invito ad accogliere il nuovo è rivolto a me prima che ad altri e la risposta positiva che io darò lo farà appetibile per tutti.**
 - La risposta per noi cristiani è sempre preceduta e favorevolmente composta **dall'ascolto della Parola di Dio.**
 - Questa trova **"voce"** non solo nel *messaggio scritto e fissato nel canone*, ma anche nel *linguaggio verbale e creativo dell'uomo* e pure nel *linguaggio simbolico* delle situazioni umane.
 - L'ascolto della Parola e la sua traduzione nello stile di vita, è per noi la priorità!
3. **Essere cristiani, accettare di vivere nella prospettiva del Signore Gesù, significa muoversi, ossia parlare e agire, come Lui!**
 - "Gesù percorreva la Galilea, **insegnando** nelle sinagoghe, **annunciando** il vangelo del Regno e **guarendo** ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo"... *così dice Matteo!*
 - L'evangelista **adopera due verbi differenti** per indicare il messaggio che Gesù offre:
 - **Nella sinagoga, cioè nel luogo di culto degli Ebrei, Gesù INSEGNA**, ove insegnare vuol dire prendere dal patrimonio dell'Antico Testamento per poi offrirlo, magari rivisitato, ai suoi uditori...

- Mentre, **all'esterno della sinagoga a contatto con la gente comune, Gesù per indicare la buona notizia del regno di Dio, ossia la nuova realtà che sta per realizzarsi nel bene, non insegna ma ANNUNZIA**, ove annunciare significa dire il nuovo senza il bisogno di andare a ripescare nel vecchio.
 - **Questo dovrebbe valere anche per noi oggi:** spesso noi *ci limitiamo ad insegnare*, cioè a ripescare dal già detto per poi ripeterlo quasi a memoria... Dovremmo, invece, *allenarci a cogliere e annunciare la buona notizia/le buone notizie* che continuano a prendere forma nella storia degli uomini, **storia che è sempre diversa, imprevedibile e nuova!**
 - E questa buona notizia altro non è che **'la guarigione da noi ottenuta da ogni sorta di malattie e infermità'**... la fede, infatti, non la si può relegare nel cielo, è cosa nostra, di terra... *è storia, è esistenza, è caduta, guarigione e ripresa, è ascolto movimento e realizzazione!*
- 4. Nel Vangelo si legge anche che Gesù, visti Simone e Andrea, disse loro:**
«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini!».
- Che cosa significa **'pescatori di uomini'**?
 - Mentre *pescare il pesce* vuol dire tirar fuori il pesce dal suo habitat naturale e così dargli la morte...
 - *...pescare gli uomini* significa tirarli fuori dall'acqua, **dall'acqua del mare che è simbolo del male e della morte**, e così dare loro vita, *ossia salvarli*.
 - Quindi, la proposta di Gesù di andare dietro a lui *è che impariamo a comunicare vita a tutta l'umanità* e questa chiamata è per l'uomo, ogni uomo... compito dell'uomo, infatti, è sprigionare da sé, dalla testa dal cuore e dalle braccia *quanto serve perché la vita diventi e si mantenga sostanzialmente significativa*.
 - **Il gusto di cui nutriamo la vita** è segno di quella che chiamiamo *la "trascendenza"* della vita stessa... ossia, la vita non limitata alla terra ma in continua ascensione verso il divino.
 - Da questa convinzione, **che per noi cristiani è sostenuta dall'evento Risurrezione**, ci devono derivare entusiasmo, gioia e serenità, da gustare personalmente e anche da offrire a quelli che ci stanno appresso!
- 5. L'apostolo Paolo scrivendo ai cristiani della città di Corinto esce con un'espressione che ai nostri giorni diventa sempre più significativa.**
- **Dice Paolo:** *"Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo"*.
 - Fino ad oggi, quasi, la preoccupazione della Chiesa è stata quella **di battezzare i bambini** a prescindere dalla *catechesi/evangelizzazione offerta ai genitori...* e i genitori dal canto loro si sono sentiti **come obbligati a battezzare i loro figli** più che a diventarne ed esserne i catechisti.
 - E' una situazione questa che deve far riflettere per aprire la strada ad una nuova possibilità, quella cioè di **posticipare l'evento del battesimo** fino alla presa di coscienza - *da parte del 'battezzando'* - del senso e del valore di tale sacramento.